



RISVEGLIO

n° 3

dicembre 2018

ANNO CIII (103°)

CRISTIANO

dal 1916 bollettino parrocchiale di
Santa Maria Lacrimosa degli Alemanni
40137 Bologna - Via Mazzini, 65 - Tel. 051.341793
www.parrocchiadeglialemanni.it

RESPONSABILE: don Graziano Rinaldi Ceroni AUTORIZZAZIONE: Curia Arc. Bologna
STAMPATO IN PROPRIO

MA CHI È DON GRAZIANO? LO ABBIAMO CHIESTO A LUI!

Salve a tutti, mi chiamo don Graziano Rinaldi Ceroni, sono nato a Casola Valsenio, provincia di Ravenna e Diocesi di Imola. Ho un fratello sposato a Casola Valsenio, con 4 figli, e una sorella sposata a Bologna, con 2 figli. Ho frequentato le scuole elementari e le medie in Romagna.

Mia madre si è poi trasferita a Bologna per motivi di lavoro, così nell'adolescenza ho iniziato a frequentare la parrocchia dei Salesiani al Don Bosco e sono entrato nel seminario di Bologna.

Sono prete da 34 anni e parroco da 25 anni. Dopo alcune esperienze a Bologna, come seminarista prima e come vice-parroco a Decima e a Crevalcore poi, nel 1993 l'arcivescovo di Bologna Card. Biffi mi ha nominato parroco a S. Maria di Galliera. Nel 2007 l'arcivescovo card. Caffarra mi ha nominato parroco a Sala Bolognese, Osteria Nuova, e amministratore di Bonconvento, e ora l'arcivescovo Zuppi mi ha chiesto di venire dalla pianura in città, a S. Maria Lagrimosa degli Alemanni per iniziare il nuovo ministero.

Vorrei che nel nostro cammino insieme ci guidassero le tre "P" che Papa Francesco consegnò a Bologna: **PAROLA** (di Dio), **PANE** (dell'Eucarestia, della preghiera liturgica), **POVERI** (quelli che accanto a me e come me hanno bisogno di attenzione più ancora che di cose).

Sempre il Papa, in un altro discorso, ha consegnato alla Chiesa anche tre "P": **inquietudine, incompletezza, immaginazione**. Queste tre "P" vorrei che fossero per il futuro che ci aspetta.

Inquietudine, dice il Papa: "Vi pongo una domanda: il vostro cuore ha conservato l'inquietudine della ricerca? Solo l'inquietudine dà pace al cuore ..." L'inquietudine è necessaria per cercare sempre cose nuove e, se vissuta in Cristo, porta nell'abbraccio di Dio, ad una vita più vera, sapendo

che una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo.

Incompletezza, perché Dio ci sorprende sempre; nessuno di noi è già arrivato, né tantomeno è concluso un percorso: si è sempre lì a ricominciare con l'aiuto di tutti perché Lui è all'opera in tutti!

Immaginazione, perché dice il Papa: "Il pensiero rigido non è divino perché Gesù ha assunto la nostra carne che non è rigida se non nel momento della morte".

C'è bisogno di discernimento, ascoltando, alla presenza del Signore, le cose che accadono e il sentire degli uomini per immaginare un bene sempre maggiore, sognando ad occhi aperti e sempre non solo per sé stessi. "I veri sogni sono i sogni del NOI" (Papa Francesco, Roma 11/08/2018).

Ringrazio don Angelo e in particolare don Marco che ha servito questa comunità prima di me.

Io che succedo sono riconoscente per quello che hanno fatto per questa comunità: se c'è una parrocchia viva e accogliente, come ho notato in questi primi incontri con la gente, lo dobbiamo a loro. A don Marco rivolgo poi un grazie personale per l'accoglienza che mi ha manifestato e anche per il tempo che mi ha dedicato in questi mesi di preparazione.

E noi vogliamo accompagnarlo con la preghiera nel suo nuovo ministero nella missione di Mapanda.

Cercherò di portare avanti il più possibile in continuità quello che è stato seminato in questi anni.

Mi affido alla Vergine Maria patrona della parrocchia, perché mi assista e mi affianchi nel nuovo ministero iniziato il 1° novembre, Solennità di Tutti i Santi.

Don Graziano

IL SALUTO DI DON MARCO

Carissimi fratelli e sorelle degli “Alemanni”, che ho amato e continuerò ad amare, per i quali ho cercato di spendermi, forse con scarsissimi risultati, vi scrivo per salutarvi e dirvi quanto continuerò a ricordarvi e a volervi bene e per chiedervi di accompagnarvi, con la vostra preghiera e il vostro affetto, nella mia nuova “avventura divino-umana”. Per volontà del Signore sono arrivato agli Alemanni e per volontà divina riparto per tornare nella terra che mi ha accolto e voluto bene per più di 10 anni, la terra d’Africa, la Tanzania, la parrocchia di Usokami, che ora sarà per me la parrocchia di Mapanda. Vado con un piccolo bagaglio di 30 chili, sì, ma lì dentro ci sarete anche tutti voi e tutti i 10 anni che ho passato con voi, dove ho cercato di essere vostro fratello e amico, e spero di esserlo stato, almeno un pochettino. Che il Signore benedica voi, le vostre famiglie, le vostre gioie e i vostri dolori, i vostri progetti! Che il Signore vi faccia gustare ancora di più la voglia e la gioia di spendervi per Lui e per la Sua Chiesa, insieme al vostro nuovo pastore, don Graziano, vero dono di Dio alla parrocchia degli Alemanni. Nella costruzione del Regno di Dio, che non è di questo mondo, ma che è in questo mondo, saremo sempre uniti e ci impegneremo, convinti che niente sarà mai vano o senza senso. “Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio!”.

Di seguito l’articolo che è apparso su Avvenire - Bologna 7 (non completo) di qualche domenica fa.

Domande fattemi, alle quali ho risposto riguardo al mio futuro ormai presente!

Un caro e affettuoso saluto a tutti! Kwa heri ya kuonana! Arrivederci!

Vostro fratello e amico, don Marco

Cosa ti aspetta nei prossimi mesi?

È arrivato il tempo per don Enrico, missionario Fidei Donum in Tanzania, di rientrare a Bologna, dopo aver donato, per 11 anni, la sua vita e il suo ministero sacerdotale ai fratelli della Chiesa di Iringa. Nella nuova parrocchia di Mapanda rimarrà don Davide che proseguirà la presenza stabile, affettuosa e solidale della Chiesa di Bologna presso la Chiesa sorella di Iringa. E dato che il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli a due a due, da tempo il nostro Vescovo Matteo stava cercando un sacerdote che sarebbe andato a sostituire don Enrico. I disegni del Signore sono misteriosi e pieni di sorprese, al punto che è stato chiesto a me di essere il nuovo collaboratore di don Davide. Qui non si tratta certo di un sacerdote che non è mai stato in Tanzania o che c’è stato per qualche toccata e fuga, ma di me che dal 1997 al 2008 sono stato uno dei sacerdoti di Usokami. Rientrato a Bologna, dal 2008 sono parroco della parrocchia degli Alemanni (che lascio con tantissimo dolore). Il Vescovo Matteo, dicendo che io sono un “usato sicuro”, ma sapendo che sono “di sicuro usato”, comunque mi chiede di prendere la mia valigia di non più di 30 chili e di partire. La cosa bella e singolare è che nel 2008 don Enrico venne a sostituire me e ora sono io che vado a sostituire lui. Ci ho pensato su e, dato che a suo tempo feci promessa di obbedienza al Vescovo, ho pensato fosse giusto considerare questa chiamata come la voce del Signore che mi chiedeva di ripartire, non alla veneranda età di Abramo, ma comunque con 20 anni in più sulle spalle. Il 16 di novembre partirò alla volta della Tanzania per rimanerci 3 o 4 anni, come mi ha chiesto il Vescovo. Scoprirò comunque solo alla fine quanto vi rimarrò. Chissà se sarà uno “scherzo da Vescovo”?

Cosa ti ha spinto verso questa particolare scelta missionaria?

Secondo la chiamata del Signore, noi sacerdoti siamo in missione dovunque veniamo mandati. Non mi considero certo meglio o di più dei miei confratelli perché vado in Tanzania. Per ora so che la Chiesa di Bologna ha una parrocchia un po’ più lontana dalle altre, una parrocchia che può far sentire molto di più la Chiesa di Bologna parte della Chiesa Universale, i cui confini sono aperti all’infinito sul mondo. Il mio sì a questa particolare chiamata credo nasca dalla mia infanzia, quando mia madre, nelle lunghe serate invernali, leggeva a me e alle mie sorelle delle storie di missionari tratte dalla rivista “Il Piccolo Missionario”. Questo ricordo è sempre rimasto vivo dentro di me e penso che abbia indirizzato la mia vita fino ad ora. Credo sia giusto lasciarsi portare da quello che ci viene chiesto, senza troppe considerazioni o approfondite valutazioni del caso.

L’importanza della dimensione missionaria nella vita della Chiesa e delle parrocchie.

Ci viene spesso ripetuto che la Chiesa è missionaria. La Missione è darsi una mossa per andare incontro a tutti in ogni luogo e in ogni occasione, portando la presenza salvifica e consolante di Cristo, una presenza tante volte nascosta che opera nel nostro esserci con amore verso tutti e nello sporcarci le mani per il bene di ognuno. Spero veramente di riuscire un pochettino a fare questo a Mapanda, come ho cercato di farlo agli Alemanni, sempre in comunione con i miei confratelli sacerdoti e coi fratelli e sorelle che lo stanno facendo a Bologna.



Ottobre 2018 - I vari momenti del saluto a don Marco Dalla Casa.
A sinistra: il Vescovo Matteo gli conferisce il mandato missionario.
Sopra e sotto: il giorno del saluto dei parrocchiani a don Marco.



ORARI LITURGICI

S. Messe festive: ore 10.00 - 18.30
 S. Messa prefestiva: ore 18.30
 S. Messa feriale: ore 18.00
 Confessioni: sabato ore 17.30-18.30
 domenica ore 9.45-10.45
 S. Messa presso il Monastero
 della Visitazione:
 festiva ore 8.00 - feriale ore 7.30

SITO INTERNET

Da gennaio di quest'anno è attivo in rete il sito internet della nostra Parrocchia: <http://www.parrocchiadeglialemanni.it>
 Con questo nuovo strumento speriamo di dare una informazione più puntuale e tempestiva delle attività parrocchiali e dei principali appuntamenti liturgici. È un sito semplice e di facile consultazione per tutti.
 La rete Internet, se usata con attenzione, è anche per la parrocchia un ottimo mezzo per comunicare, favorendo i contatti con i ragazzi e le famiglie giovani, ma anche con anziani e persone costrette a casa, persone che, con metodi tradizionali, probabilmente non sarebbe possibile raggiungere, aiutandole quindi ad arricchire e vivere pienamente la propria fede.

Beppe

1° novembre 2018 - Festa di Ognissanti



**L'ingresso in Parrocchia del nuovo parroco
Don Graziano Rinaldi Ceroni**



Le nostre case di accoglienza: un servizio per i malati agli Alemanni

In parrocchia sono attive due case di accoglienza per parenti di malati ed ammalati: Casa San Francesco e Casa Santa Clelia. Esse sono un'opera caritativa espressione della parrocchia e rispondono direttamente al parroco: la prima venne aperta 32 anni fa ed è costituita da alcuni appartamenti siti nell'edificio parrocchiale, che si affacciano su via Mazzini; Casa Santa Clelia è nata circa 25 anni fa, su sollecitazione del card. Biffi, allora arcivescovo di Bologna, dalla ristrutturazione dell'antica canonica che si affaccia sul cortile interno.

In queste strutture vengono accolti i parenti dei malati non bolognesi ricoverati negli ospedali della nostra città (soprattutto presso il vicino S. Orsola Malpighi, ma anche presso il Rizzoli) e i malati stessi.

In totale sono 44 i letti che ogni giorno mettiamo a disposizione di questi fratelli che provengono da ogni parte d'Italia e anche dall'estero. I malati con un accompagnatore sono sistemati in stanze a 2 letti con bagno; chi viene per seguire un parente ricoverato è accolto in stanze a 3 e 4 letti, quasi tutte con bagno. A tutti forniamo la biancheria da letto e da bagno; l'uso della cucina e di ambienti comuni, dove, volendo, si può guardare la televisione oppure chiacchierare con gli altri ospiti e con i volontari. Tante belle amicizie sono nate nelle nostre Case, cementate dalle angosce e dalle preoccupazioni comuni ma anche dai momenti di gioia di un intervento ben riuscito o di una guarigione!

Le Case, la cui organizzazione è piuttosto complessa, sono gestite da una quindicina di volontari, che sono presenti molte ore del giorno e della sera, anche di domenica, a Natale, Pasqua e Capodanno; sono aperte sempre, tranne un periodo di chiusura estivo di circa tre settimane, in corrispondenza della riduzione o della chiusura di molti reparti ospedalieri.

Le offerte degli ospiti, del tutto libere, rappresentano l'unico modo per coprire le ingenti spese di gestione.

Ciò che si vuole offrire agli ospiti è un'accoglienza partecipe e affettuosa, in modo che non si sentano in un albergo, ma si sentano come in una famiglia. Ci sembra di poter dire che questo succede quasi sempre, almeno da quanto loro ci dicono con affetto e riconoscenza, quando partono e quando, spesso, ritornano, alcuni periodicamente.

Il gruppo dei volontari è aperto a chiunque richieda di farne parte: ultimamente, per invecchiamento e malattie, si è sentita più che mai la necessità di forze nuove per coprire i turni di presenza!

Chi volesse informazioni può contattare Carla 051 397131 oppure Lella 051 303816.

Gli unici requisiti necessari sono la condivisione delle finalità e lo spirito di carità, e l'offerta di uno spicchio, più o meno grande, del proprio tempo, in maniera continuativa e non occasionale.

Carla e Pier Luigi

A casa San Francesco

È iniziato tutto per caso, da un incontro sull'autobus con una persona che sapevo molto attiva in parrocchia e alla quale, tra una chiacchiera e l'altra, ho detto che non mi sarebbe dispiaciuto dare una mano. Poco dopo ho iniziato a fare i turni di volontariato a Casa San Francesco. Sono già passati due anni.

Faccio due turni serali, quelli più tranquilli, quando le persone rientrano dall'ospedale cariche di pensieri e di fatica e si ritrovano con gli altri ospiti in cucina o nella grande sala con i divani e la TV. Sono belle serate in cui le persone hanno voglia di parlare, di raccontarsi e di confrontarsi. Ho ascoltato tante di quelle storie che potrei scrivervi un libro.

Tra gli ospiti ci sono persone di tutti i tipi, che hanno alle spalle esperienze diverse.

A volte vengono da piccoli paesi del sud e Bologna sembra loro una città grandissima e un po' spaventosa. Qualcuno mi chiede se l'acqua del rubinetto è potabile, altri si stupiscono che, dopo il turno, io torni a casa da sola a piedi.

Nessuna serata è uguale all'altra. Nessuna storia è uguale all'altra.

Alcuni ospiti restano per qualche notte, altri per lunghi periodi. Gli equilibri e le dinamiche della casa cambiano continuamente, a seconda di chi la abita. Ho visto persone che il giorno prima non si conoscevano cenare insieme allegramente, e ho visto nascere tante amicizie tra gli ospiti.

L'accoglienza e la condivisione sono le due caratteristiche principali di Casa San Francesco. Come mi hanno insegnato le volontarie "più anziane" (non di età, ma di esperienza), la cosa più importante è offrire un ambiente accogliente e sereno, nel quale gli ospiti possano sentirsi parte di una grande famiglia. A volte basta un sorriso, un abbraccio, anche solo la voglia di ascoltare.

Francesca

Progetto Oratorio

Abbiamo un sogno: che la parrocchia degli Alemanni possa avere un ORATORIO, cioè uno spazio, strutturato e studiato bene nelle attività, dove i bambini e i ragazzi possano ritrovarsi, giocare e stare insieme, con una modalità e uno stile ispirato all'esperienza salesiana di don Bosco.

“Sarebbe bello avere un oratorio per i ragazzi” sentiamo dire spesso.

Si, in effetti sarebbe bello ma non si può pretendere che questo progetto venga studiato e costruito solo dai catechisti o da alcuni operatori pastorali, che pure ci credono, ma che da soli non possono realizzarlo.

Il coinvolgimento deve essere parrocchiale e comunitario, rivolto a tutte le persone che pensano di avere capacità, tempo e fantasia da offrire.

Il progetto va studiato molto bene nella fase di impostazione e preparazione, e nel momento successivo della sua realizzazione pratica sul campo.

Non sappiamo se la nostra comunità parrocchiale ha le “forze” (e il desiderio) di realizzarlo.

Da queste pagine lanciamo l'appello a tutti i parrocchiani.

C'è qualcuno disponibile a collaborare e aiutare o contribuire con idee o professionalità specifiche, nella fase di studio o in quella di realizzazione del progetto Oratorio?

In attesa di vedere se il sogno potrà realizzarsi, un primo piccolo passo evidente da compiere sarebbe quello di risistemare un po' gli ambienti delle sale “giù all'oratorio”: imbiancatura, abbellimento degli arredi e la loro sistemazione. Per questo motivo i gruppi giovanili della parrocchia hanno pensato di iniziare a raccogliere qualche fondo (e qualche volontario) durante la Festa della Patrona del 15-16 settembre scorsi:

- il gruppo medie ha allestito un banchetto con giochi, libri e lavoretti portati e preparati dai ragazzi e ha raccolto 300 € e due volontari disponibili ad aiutare;

- il gruppo giovanissimi ha gestito e seguito il gioco dei tappi e ha raccolto 147 €.

Ora non ci resta che provare a compiere i primi passi, accogliendo a braccia aperte chi ha mente, cuore e mani da offrire!

Per contatti

Elisabetta - elisabetta.brandoli72@gmail.com

Giacomo - giacomocostati01@gmail.com

Piera - piera.cavatorta@alice.it

BENEDIZIONI 2019 - PRIMO PERIODO

Da quest'anno le benedizioni cambiano la cadenza. Si svolgeranno tutti i giorni feriali, alternatamente o al mattino (ore 10-12.30) o al pomeriggio (ore 15-17.30), salvo il sabato (ore 10-13). Qui di seguito si evidenziano soltanto le benedizioni dall'11 gennaio al 2 febbraio.

Le benedizioni successive, che completano il primo periodo precedente la Pasqua, saranno comunicate intorno a metà gennaio. Il secondo periodo invece verrà comunicato col bollettino di Pasqua, quindi a metà aprile.

Venerdì 11 gennaio

pomeriggio: via Mazzini 37/2, 39, 39/2., 41

Sabato 12 gennaio

mattino: via Azzoguidi 3 e 4

Lunedì 14 gennaio

pomeriggio: via Baruzzi 1/2 e 3 e via Bondi n. 3

Martedì 15 gennaio

mattino: via L. Bassi 16, 17, 17/2, 19 e 21

Mercoledì 16 gennaio

pomeriggio: via Mazzini 44 sc. A e sc. B

Giovedì 17 gennaio

mattino: via Mazzini 96 sc. A

Venerdì 18 gennaio

pomeriggio: via Mazzini 96 sc. C

Sabato 19 gennaio

mattino: via L. Bassi 3, 5, 9, 2/3, 2/4, 2/5, 4, 6/2, 6/3, 6/4, 6/5, 8, 10 e 14

Lunedì 21 gennaio

pomeriggio: via Mengoli 9 e 9/2

Martedì 22 gennaio

mattino: via Mazzini 85 e 87/2

Mercoledì 23 gennaio

pomeriggio: via Albertazzi 6, 6/2, 6/3, 6/4, 6/5, 8, 11

Giovedì 24 gennaio

Mattino: via Albertazzi 12, 12/2, 13, 14, 14/2

Venerdì 25 gennaio

pomeriggio: via Primodi 14, 14/2, 14/3, 14/4, 16 e 18

Sabato 26 gennaio

mattino: via L. Bassi 1 sc. A e sc. B

Lunedì 28 gennaio

pomeriggio: via Albertoni 4 e via Mazzini 54

Martedì 29 gennaio

mattino via Mazzini 132, 136

Mercoledì 30 gennaio

pomeriggio: via Azzoguidi 1 e 2

Giovedì 31 gennaio

mattino: via Mengoli 1 e 1/2

Venerdì 1 febbraio

pomeriggio: via Mazzini 146/2

Sabato 2 febbraio

mattino: via Albertazzi 2, 4, 18, 20 e 20/2 e via Mazzini 87/5

Ricordiamo che al sabato don Graziano verrà aiutato dagli accoliti Andrea Andriani, Andrea Marchi e Marco Amovilli. Ci auguriamo che l'incontro sia accolto e vissuto con spirito di fede: non sono soltanto l'ordine e la pulizia della casa a contare, quanto, orario permettendo, il riunirsi della famiglia per un momento di preghiera fatto assieme al prete, per ricevere la benedizione del Signore. I negozi che già lo scorso anno hanno chiesto la benedizione saranno visitati nel corso dell'itinerario.

I nostri accoliti che aiuteranno don Graziano nelle benedizioni



**Andrea
Andriani**



**Andrea
Marchi**



**Marco
Amovilli**

Biblioteca Marisa Montanari Rubrica, nata per dare qualche spunto su libri meritevoli di attenzione. *Chi desidera pubblicare qualche piccola recensione sui prossimi numeri del bollettino, può contattare la segreteria parrocchiale (tel. 051.341793): ogni contributo sarà prezioso.*

TRE UOMINI IN BARCA

Un libro sempreverde, ma un po' trascurato in questi tempi frenetici, è "Tre uomini in barca (per non parlar del cane)" di Jerome K. Jerome, aureo libretto del 1889, in grado di strapparci ancora più di un sorriso.

È un breve resoconto della vacanza di tre amici, George, Harris, J. (non meglio identificato ma presumibilmente lo stesso Jerome) e di un cagnolino dal nome importante, Montmorency, che decidono a maggioranza (due a uno, Montmorency si astiene) di trascorrerla in barca sul Tamigi. La navigazione dura pochi giorni ma è piena delle disavventure dei tre più uno, molto spesso dovute all'inesperienza ed alla goffaggine dei protagonisti. La narrazione è ampliata da ricordi di avvenimenti capitati ai protagonisti o ad amici e parenti, e considerazioni sulla vita quotidiana, da cui si capisce che la vita di oggi non è molto cambiata rispetto a quella di oltre un secolo fa in Inghilterra: la certezza di essere affetto da tutte le malattie di cui si sente parlare (all'epoca, lette in un libro trovato in biblioteca, oggi sui giornali o magari in Internet), i racconti di incredibili avventure di pesca narrate da fantasiosi pescatori, l'attenzione con cui all'epoca si leggevano le previsioni del tempo o si consultava il barometro, mentre oggi si seguono quelle trasmesse da radio o televisione oppure le si ricercano in rete. Anche la descrizione delle persone fa vedere una galleria di tipi divertenti o interessanti, raccontato con stile scorrevole e con l'umorismo britannico che comporta sorrisi divertiti ma non le grasse risate dei cinepanettoni. Alla fine dell'avventura, i tre uomini in barca dicono che, tutto sommato, è stata piacevole ma che sono contenti di esserne fuori, e Montmorency "si lasciò sfuggire un breve latrato di decisa partecipazione". Ma non contenti di ciò, gli amici andranno poi a fare una vacanza ciclistica in Germania nel successivo "Tre uomini a zonzo".

Giuliano

NOTIZIE IN BREVE

Battesimo

Le prossime date dei battesimi sono le seguenti: domenica 13 gennaio, 21 aprile (Pasqua, anche durante la Veglia) e 9 giugno, sempre nella messa delle 10. Le catechesi in preparazione al sacramento saranno rispettivamente domenica 16 dicembre, 7 aprile e 26 maggio, sempre alle ore 18 in parrocchia.

Consegna del bollettino parrocchiale

Sarebbe bello fare arrivare il bollettino in tutte le case, in tempi brevi. Ultimamente nella distribuzione ci aiuta un volontario durante i giorni feriali. Ma è un bellissimo servizio quello fatto da alcune persone che ritirano il bollettino in fondo alla chiesa, a fine messa domenicale, per aiutarci nella consegna per la casa in cui abitano e/o per quelle vicine. Purtroppo non sono molte, e speriamo siano sempre di più! Non è poi così difficile! Si richiede solo precisione e sollecitudine nella consegna. E pochi minuti di tempo ...

Dormitorio

Nei prossimi mesi il servizio di mensa (pasta e panini) per gli ospiti del dormitorio pubblico cade nei seguenti giorni: in dicembre mercoledì 26 (ebbene, sì, gli ospiti mangiano anche per S. Stefano; anzi, porteremo un pasto speciale!), in gennaio mercoledì 23, in febbraio mercoledì 27; in marzo mercoledì 27. Chi, nei giorni citati, può rendersi disponibile per aggregarsi al gruppo che, con don Graziano, si reca in via Sabatucci dalle 19 alle 20.30, è ben accetto: siamo sempre troppo pochi! Tutti gli altri sono pregati di portare dei panini imbottiti (formaggio o salumi) in sala verde dalle 17.30 alle 19.

Consiglio pastorale parrocchiale

Nell'incontro del 28 giugno (2 giorni prima della comunicazione ufficiale dell'avvicendamento fra don Marco e don Graziano!) dopo le ampie relazioni delle commissioni sulle loro attività negli ultimi mesi, si è affrontato il tema della festa della patrona (15-16 settembre), rimandando ad un incontro conclusivo tenutosi il 4 settembre, dedicato anche a uno scambio di idee sulla Decennale eucaristica 2019. Il verbale della serata sarà disponibile sul sito internet della parrocchia. Ricordiamo che tutti possono partecipare alle riunioni del Consiglio Pastorale.

Caritas

Preghiamo coloro che portano cibi e altri prodotti per i nostri assistiti di seguire le indicazioni riportate ogni domenica sull'Agenda: alcuni prodotti, infatti, ci vengono forniti in abbondanza dall'Unione Europea (in questi mesi latte e pasta sono sempre abbondanti, meglio preferire altre merci: sempre graditi pannolini – vorremmo regalarne per Natale a tutti i bambini piccoli; tonno e carne in scatola, prodotti per l'igiene, personale e della casa).

Ringraziamo voi tutti per quanto fate per le nostre famiglie assistite; un grazie particolare a quelli che portano in segreteria offerte in denaro, che utilizziamo per pagare bollette e spese sanitarie.

Hanno collaborato: Giuliano Baratta, Elisabetta Brandoli, Piera Cavatorta, Francesca Cerioli, Pietro Cimmino, Giacomo Costati, Pier Luigi Cova, Chiara Petrucci.